

TTS

ITALIA

Associazione Italiana
della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza

PRESENTAZIONE DELLO STUDIO
**“IL MERCATO DEI SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO IN ITALIA:
QUADRO ATTUALE E PROSPETTIVE”**

7 LUGLIO 2016

ROMA – RESIDENZA DI RIPETTA,

VIA DI RIPETTA, 231

Rassegna Stampa

Ufficio stampa a cura di Deborah Appolloni
deborah.appolloni@gmail.com – 338.2034661

**Associazione Italiana della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza**
Via Flaminia 388 • 00196 Roma
Tel. +39 06 3227737 - 3201143 • Fax +39 06 3230993
e mail: ttsitalia@ttsitalia.it

C.F. 97163210582
Iscr. Reg. Persone Giuridiche n. 455/2006

INVITO PER LA STAMPA

TTS ITALIA PRESENTA LO STUDIO: “IL MERCATO DEI SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO IN ITALIA”

7 LUGLIO 2016 - ORE 10

**ROMA – RESIDENZA DI RIPETTA
SALA BERNINI - VIA DI RIPETTA 231**

TTS Italia, l'associazione che rappresenta le maggiori realtà italiane legate alla tecnologie nei trasporti, presenta lo studio “**Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporti in Italia**” che ha l'obiettivo di valutare l'impatto economico in termini di fatturato, la domanda delle principali applicazioni, l'import/export, le previsioni di breve-medio periodo, in particolare, per quanto riguarda il mondo dell'offerta dei servizi e sistemi ITS.

Alle 11 si aprirà la tavola rotonda “**Gli ITS in Italia: una realtà da valorizzare**”, che vedrà coinvolti alcuni tra i principali stakeholder del settore.

Si allega il programma

Per informazioni
ufficiostampa@ttsitalia.it
3382034661
063227737

COMUNICATO STAMPA

TTS ITALIA: ITS, UN MERCATO DA 1,5 MILIARDI

Lo studio, redatto dall'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, mostra un settore con interessanti ritmi di crescita, dove ogni dipendente genera mediamente 280.000 euro di fatturato

Roma, 7 luglio 2016 – Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi (dato 2014), un valore che si è triplicato rispetto a quello del 2004 (550 milioni), con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017. Sul podio per fatturato, le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio **“Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive”** condotto da TTS Italia, l'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, su un campione di 252 aziende, presentato oggi a Roma in un convegno patrocinato dal **Ministero dello Sviluppo Economico**.

“Abbiamo aggiornato un'indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa – spiega **Rossella Panero, Presidente di TTS Italia** – e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato. Una grande opportunità per l'Italia che finalmente, anche grazie all'applicazione del Piano ITS e all'iniziativa Smart Road del Ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un'opportunità di business e di crescita. Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali: in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta “cura del silicio”), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di “Mobility-as-a-Service”, che vedrà l'auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità”.

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Quest'ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da **3.074 a 3.487 dipendenti**. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli **scambi internazionali**: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la **ricerca e l'innovazione**: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un **mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro**. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro). Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni). Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), la gestione del trasporto pubblico locale

TTS

ITALIA

Associazione Italiana
della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza

(30,53 milioni) e infine, sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), i nodi aeroportuali (8,2 milioni) e il trasporto marittimo (4,81 milioni).

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; **in particolare per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014**. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far **crescere il mercato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020**.

Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative alla connected car. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, infotainment e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida.

Per informazioni:
3382034661 - 063227737
ufficiostampa@ttsitalia.it

Associazione Italiana della Telematica
per i Trasporti e la Sicurezza
Via Flaminia 388 · 00196 Roma
Tel. +39 06 3227737 - 3201143 · Fax +39 06 3230993
e mail: ttsitalia@ttsitalia.it
www.ttsitalia.it

C.F. 97163210582
Iscr. Reg. Persone Giuridiche n. 455/2006

16 Jul 2016

[HOME](#) › [BUSINESS AND ECONOMY](#)

Intelligent transport systems, the Italian market is worth €1.5 billion

by *Morena Pivetti*



It's a very interesting market, in terms of potential value, but most of all it's a market seen growing in double digits from 2017 on. Tripled with respect to 2014, when it was €500 million, Italy's intelligent transport systems market is now estimated at €1.5 billion, and forecasts indicate that the average growth rate will be 13.8%, starting next year. Connected car technologies, traffic management and control systems and infomobility are the three top investment catchers, showing the highest revenue previsions.

These are the figures emerging from a study conducted on a sample of 250 companies by TTS Italia, the association that groups the most important Italian players in the field of innovative transport technologies, which has updated its previous surveys.

The sector is still very much fragmented and made up of small and micro companies, but it's moving fast ahead and developing: every employee produces €280,000 in revenue. eCall, the car emergency system mandatory on all new vehicles in Europe from 2018, electronic ticketing and self driving and connected cars are the technologies with the broadest future potential.

"It's a great opportunity for Italy," TTS president Rosella Panero remarked. "Thanks to the ITS Plan and the Smart Road Initiative of the Ministry of Transportation, the country is finally starting to consider the smart mobility both as a viable tool to manage the mobility needs of contemporary societies and as a good chance for businesses."

But there are still some missing pieces of the puzzle to spur growth: first of all general guidelines to promote open and inter-operable technological systems and then funds to sustain their development.

Now let's take an in-depth look at the sector: 59.5% of the companies are based in the North part of the country, 29% are in the Center and 11.5% in the South and Islands. Only 15.6% are medium-sized and 10.7% large, the rest are small and micro firms. The large and medium-sized account for 78.4% of the work force, which has increased 13.4% on average between 2013 and 2014.

We are talking about companies strongly exports-oriented -- 48% of the firms polled has sold its products and services abroad, particularly in Europe -- and also innovation-oriented, as 76% of them have invested in R&D, totalling €67 million (6.9% of 2014 revenues).

Connected car technologies are number one in revenues (€323 million) followed by traffic management (€260 million), infomobility (€136 million) and electronic ticketing (€134 million).

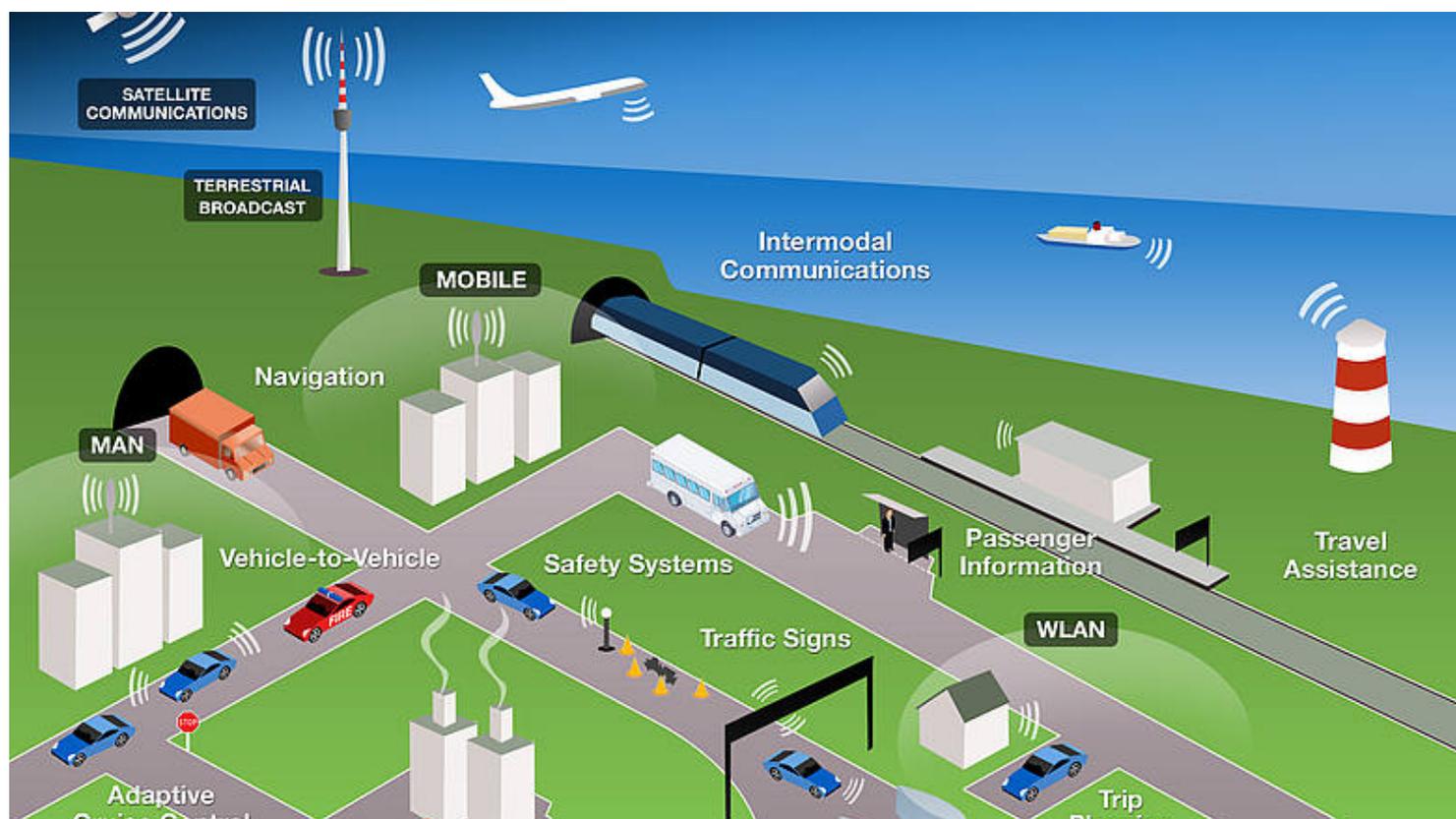
l'Automobile

SEI QUI: / Paese / IL BUSINESS DEI SISTEMI DI MOBILITÀ INTELLIGENTE.

Il business dei sistemi di mobilità intelligente.

MARINA FANARA • 06/07/2016

◀ 12



Negli ultimi dieci anni il volume d'affari si è praticamente triplicato: da 550 milioni di euro a 1,5 miliardi di euro. Oggi **TTS Italia** (Associazione Nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza) conta su circa 250 aziende attive nel campo delle tecnologie al servizio della mobilità rappresentate, appunto, dall'omonima associazione. La sua presidente, **Rossella Panero**, anticipa a l'Automobile i risultati di uno studio che verrà presentato domani.

Domanda e offerta allo stesso tavolo

La prima novità, ci spiega la presidente, è che alle imprese che rappresentano l'offerta di sistemi e servizi si sono affiancati diversi organismi della "domanda": enti, istituzioni e, soprattutto, amministrazioni locali, a tutti i livelli, comprese le 14 città metropolitane d'Italia. "**Siamo diventati una piattaforma** dove domanda e offerta si incontrano", spiega Rossella Panero. Che significa? E' un grosso passo avanti. Dimostra, innanzitutto che il mercato è pronto e consapevole della necessità di ammodernarsi e che si sente il bisogno di adattare i servizi alle specificità del territorio. E qui intervengono le nostre aziende. **Le potenzialità di sviluppo sono enormi**

per l'Italia. CI sono tutti gli ingredienti: le tecnologie disponibili, le risorse per investire nel settore e un quadro normativo di riferimento. Ovvero, i vari Piani regionali e il decreto del febbraio 2014 in recepimento della direttiva Ue sui sistemi intelligenti.

Le tecnologie pronte all'uso

Per quanto riguarda le tecnologie, un esempio su tutti riguarda i veicoli privati e, più in generale la cosiddetta **“auto connessa”**. “Il fatto che ora tutte le auto dovranno essere dotate di un dispositivo per l'e-call è una prima applicazione”, sottolinea la presidente. “Poi c'è **la scatola nera**, un altro sistema che potrebbe avere un grande impatto sulla mobilità e gestione del traffico soprattutto nei grandi centri urbani e anche in termini di sicurezza della circolazione. Un altro scenario molto promettente è **l'infomobilità**, un tema molto caro a chi governa il territorio e dove il concetto di veicolo privato come mezzo privilegiato per gli spostamenti cede il passo alla multimedialità. Che significa non solo l'utilizzo di vari modi di trasporto coniugati tra loro per coprire uno specifico tragitto, ma sempre di più il concetto di condivisione”. Che già si sta attuando: **car sharing, car pooling, bici e scoter condivisi**, sono già una realtà. “E l'interesse delle stesse case automobilistiche verso questi servizi dimostrano, ancora una volta, che il mercato è pronto ad adottare un modo di muoversi più smart”, sottolinea Panero. E il singolo cittadino? “E' pronto: sta già sperimentando quanto una semplice applicazione possa facilitargli la vita, dai rapporti con le banche alla possibilità di prenotare un car sharing o, meglio, di scegliere il metodo più veloce per arrivare a destinazione semplicemente con un click sul telefono”.

Cosa manca

Eppure, l'adozione dei sistemi intelligenti in Italia non sembra esprimere appieno le sue potenzialità: **i trasporti pubblici lasciano molto a desiderare**, traffico e congestione sono ancora a livelli insostenibili. Cosa manca per il grande salto? “In effetti abbiamo alcune richieste da rivolgere al governo e alle amministrazioni locali presenti in TTS Italia”, afferma la presidente. Prima fra tutte: serve **un'unica cabina di regia** ‘tecnica’ che garantisca una piena interoperabilità dei sistemi eventualmente adottati tra una regione o una città e l'altra. “Oggi a livello territoriale c'è una discreta vivacità, ma bisogna integrare le varie iniziative per evitare che il singolo cittadino spostandosi da una parte all'altra debba ogni volta riorganizzare il suo viaggio”. **La seconda richiesta è di tipo economico**: oggi le risorse per gli ITS (**Intelligent Transport Systems**) arrivano da varie fonti. Ci sono i fondi europei, quelli regionali e gli stanziamenti del governo, come il piano per le Smart road appena adottato dal ministero Infrastrutture e trasporti. “Tutte queste risorse andrebbero convogliate in un unico grande piano, nel quale TTS Italia non deve più essere considerato un sottoprodotto. Il problema non è il reperimento delle risorse, ma il loro coordinamento per evitare di disperdere in mille rivoli”.

Quanto al quadro normativo, il governo ha elaborato, proprio insieme all'associazione, il piano nazionale degli ITS. E ora, si chiede la presidente: “Cosa si aspetta ad applicarlo?”.

*** OGGI IN ITALIA- ECONOMIA: MPS RIUNISCE CDA, DATI OCSE OCCUPAZIONE

Roma, 7 lug. (AdnKronos) - Attesa oggi per la riunione del cda di Mps a Siena convocato in sede straordinaria per discutere la risposta da dare alla Bce sulla cessione dei crediti non performing. L'Istat diffonde i dati sulle spese per consumi delle famiglie nel 2015. La giornata economica europea è scandita dalle previsioni Ocse sull'occupazione 2016 a Parigi, mentre a Francoforte sono pubblicate le minute dell'ultima riunione Bce. In Germania viene pubblicato il dato sulla produzione industriale a maggio.

A Milano alle 9,30 si apre la seconda giornata di The Social Business Forum 2016 cui partecipano, tra gli altri, Fabio Troiani, ceo Bip, Valerio Camerano Ceo di A2A, all'Hotel Mariott.

Ancora a Milano si svolge alle 10,00 il seminario annuale GfK "Disintermediazione, tra empowerment individuale e condivisione digitale", presso Centro Congressi Unione Confcommercio, in Corso Venezia, 47. Nel capoluogo lombardo è in calendario anche la presentazione di "ITALIANI.COOP" e dello speciale "Un Secolo di Italiani", ore 11,00 all'Expo Gate in piazza Castello.

A Roma presentazione dello studio TTS Italia "Il Mercato dei Sistemi Intelligenti di Trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive", ore 10,00 Residenza di Ripetta, partecipa, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio.

Sempre a Roma presentazione del Rapporto Global Outlook - XIX edizione "Le nuove dinamiche globali, la ripresa in Europa e le sfide per le imprese italiane", ore 10,00, partecipano, tra gli altri, Carlo Calenda Ministro per lo Sviluppo Economico; Giovanni Sabatini

Direttore Generale Abi; Licia Mattioli Vice Presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria. L'appuntamento è a Roma Eventi, Via Alibert, 5A.

Ancora a Roma alle 10, si svolge l'incontro Inps in occasione della presentazione della "Relazione Annuale dell'Istituto". Partecipano, tra gli altri, Tito Boeri, Presidente Inps; Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, presso Palazzo Montecitorio.

A Roma alle 13,00 il Ceo di Avio Giulio Ranzo ed il Ceo di Arianespace Stéphane Israel aprono il 'Vega User's Day', The Westin Excelsior Via Veneto.

Sempre nella Capitale alle ore 15,30 si svolge il convegno del gruppo del Pd al Senato "Una grande Rai" cui partecipano, fra gli altri, Antonio Campo Dall'Orto, d.g. Rai; Angelo Marcello Cardani, presidente Agcom; Roberto Napoletano, direttore Sole 24 Ore; Antonello Giacomelli, sottosegretario allo Sviluppo economico; Monica Maggioni, presidente Cda Rai. Palazzo Madama.

(Sec/AdnKronos)
ISSN 2465 - 1222
07-LUG-16 09:08
NNNN

Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporti in Italia

Data / Ora

Date(s) - 07 luglio 2016

10:00 am - 1:30 pm

Luogo

[Residenza di Ripetta](#)

Categorie

- [PRESENTAZIONE](#)

(FERPRESS) – Roma, 4 LUG – TTS Italia, l'associazione che rappresenta le maggiori realtà italiane legate alla tecnologia nei trasporti, presenta lo studio "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporti in Italia" che ha l'obiettivo di valutare l'impatto economico in termini di fatturato, la domanda delle principali applicazioni, l'import/export, le previsioni di breve-medio periodo, in particolare, per quanto riguarda il mondo dell'offerta dei servizi e sistemi ITS.

Alle 11 si aprirà la tavola rotonda "Gli ITS in Italia: una realtà da valorizzare", che vedrà coinvolti alcuni tra i principali stakeholder del settore.

Conclusioni a cura di Graziano Delrio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

[Scarica il programma preliminare.](#)

Pubblicato da RF il: 7/7/2016 h 10:00 - Riproduzione riservata

Copyright © 2010 FerPress – AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

*** Omniroma-GLI APPUNTAMENTI DI OGGI -2-

(OMNIROMA) Roma, 07 LUG - (SEGUE).

- Giornata di studio "Marco Nonio Macrino e la necropoli monumentale sulla Via Flaminia".

Museo delle Terme di Diocleziano (ore 9,30)

- Presentazione dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) del Rapporto delle rilevazioni sugli apprendimenti degli studenti. Partecipano all'evento il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, e il Sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone.

Sala della Comunicazione, Miur, Viale Trastevere 76/a (ore 10)

- TTS Italia presenta lo studio "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporti in Italia" che ha l'obiettivo di valutare l'impatto economico in termini di fatturato, la domanda delle principali applicazioni, l'import/export, le previsioni di breve-medio periodo, in particolare, per quanto riguarda il mondo dell'offerta dei servizi e sistemi ITS.

Residenza di Ripetta, Via di Ripetta 231 (ore 10)

- Convegno "Le leve per l'efficienza energetica tra finanza pubblica ed investimenti privati", al quale parteciperanno, fra gli altri, il Viceministro dell'Economia e delle Finanze, Enrico Morando, i presidenti degli Stati Generali dell'Efficienza Energetica, Alessandro Ortis, del GSE Francesco Sperandini e dell'ENEA Federico Testa ed esponenti della BEI, della Cassa Depositi e Prestiti e del Mediocredito Italiano.

Auditorium Gse (ore 10,30)

(SEGUE).

red

071000 LUG 16

NNNN

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 7 luglio -4-

281 parole

6 luglio 2016

20.10

Radiocor Italian Language Newswire

SOLRAD

Italiano

© Copyright Il Sole 24 Ore- Tutti I diritti riservati

ECONOMIA - Roma: presentazione dello studio TTS Italia "Il Mercato dei Sistemi Intelligenti di Trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive". Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Residenza di Ripetta

- Roma: Presentazione del Rapporto Global Outlook - XIX edizione "Le nuove dinamiche globali, la ripresa in Europa e le sfide per le imprese italiane". Ore 10,00

Partecipano, tra gli altri, Carlo Calenda, Ministro per lo Sviluppo Economico; Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi; Licia Mattioli, Vice Presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria. Roma Eventi, Via Alibert, 5A, traversa di Via del Babuino

- Roma: evento di presentazione delle iniziative italiane promosse in occasione dei XXXI Giochi Olimpici e dei XV Paraolimpici di Rio de Janeiro. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Paolo Gentiloni, ministro degli Affari Esteri; Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali; Antonio Campo dall'Orto, d.g. [Radiotelevisione Italiana](#); Giovanni Malago', presidente Comitato Olimpico Nazionale Italiano; Michele Scannavini, presidente Ice- Agenzia. Presso Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale

- Roma: incontro Inps in occasione della presentazione della "Relazione Annuale dell'Istituto". Ore 11,00

Partecipano, tra gli altri, Tito Boeri, Presidente Inps; Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Presso Palazzo Montecitorio

- Roma: convegno del gruppo del Pd al Senato "Una grande Rai". Ore 15,30. Partecipano, fra gli altri, Antonio Campo Dall'Orto, d.g. Rai; Angelo Marcello Cardani, presidente Agcom; Roberto Napolitano, direttore Sole 24 Ore; Antonello Giacomelli, sottosegretario allo Sviluppo economico; Monica Maggioni, presidente Cda Rai. Palazzo Madama

- Parigi: previsioni Ocse sull'occupazione 2016. Ore 11,00

- Strasburgo: sessione plenaria all'Europarlamento.

Red-

Il Sole 24 Ore SpA

Documento SOLRAD0020160706ec76008ho

*** TRASPORTI: TTS ITALIA, MERCATO TECNOLOGIE INTELLIGENTI VALE 1,5 MLD

Roma, 7 lug. (AdnKronos) - Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi (dato 2014), un valore che si è triplicato rispetto a quello del 2004 (550 milioni), con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017. Sul podio per fatturato, le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive" condotto da TTS Italia, l'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, su un campione di 252 aziende, presentato oggi a Roma in un convegno patrocinato dal ministero dello Sviluppo Economico.

"Abbiamo aggiornato un'indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa - spiega Rossella Panero, presidente di TTS Italia - e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato. Una grande opportunità per l'Italia che finalmente, anche grazie all'applicazione del Piano ITS e all'iniziativa Smart Road del ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un'opportunità di business e di crescita". (segue)

(Sec-Arm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-LUG-16 17:21

NNNN

*** TRASPORTI: TTS ITALIA, MERCATO TECNOLOGIE INTELLIGENTI VALE 1,5 MLD (2)

(AdnKronos) - "Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali - spiega ancora Panero - in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta 'cura del silicio'), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di 'Mobility-as-a-Service', che vedrà l'auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità".

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Quest'ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e

del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

(Sec-Arm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

07-LUG-16 17:21

NNNN

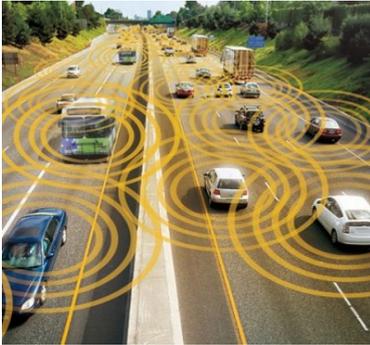
CORRIERE COMUNICAZIONI

LO STUDIO

Trasporti smart, in Italia il mercato vale 1,5 miliardi

I dati di Tts Italia, associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti: settore in crescita, ogni dipendente genera 280mila euro di fatturato l'anno

di A.S.



Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi di euro, un valore che si è triplicato in 10 anni, dal 2004 (quando valeva 550 milioni) al 2014, e per cui si prevede un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017. A guidare il settore, per il fatturato realizzato, ci sono le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio “Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive” condotto da TTS Italia, l'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, su un campione di 252 aziende, presentato oggi a Roma in un convegno patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

“Abbiamo aggiornato un'indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa - spiega Rossella Panero, Presidente di TTS Italia - e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato. Una grande opportunità per l'Italia che finalmente, anche grazie all'applicazione del Piano ITS e all'iniziativa Smart Road del Ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un'opportunità di business e di crescita. Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali: in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta “cura del silicio”), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di “Mobility-as-a-Service”, che vedrà l'auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità”.

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Quest'ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro. Un

fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro). Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni).

Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), la gestione del trasporto pubblico locale (30,53 milioni) e infine, sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), i nodi aeroportuali (8,2 milioni) e il trasporto marittimo (4,81 milioni).

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far crescere il mercato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020.

©RIPRODUZIONE RISERVATA 07 Luglio 2016

TAG: Tts Italia, ITS, Trasporti, connected car, Mise, Rossella Panero

TTS Italia: le tecnologie intelligenti rappresentano un mercato da 1,5 miliardi

Author : com

Date : 7 luglio 2016



(FERPRESS) - Roma, 7 LUG - Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi (dato 2014), un valore che si è triplicato rispetto a quello del 2004 (550 milioni), con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017. Sul podio per fatturato, le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive" condotto da TTS Italia, l'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, su un campione di 252 aziende, presentato oggi a Roma in un convegno patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

"Abbiamo aggiornato un'indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa – spiega Rossella Panero, Presidente di TTS Italia – e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato.

Una grande opportunità per l'Italia che finalmente, anche grazie all'applicazione del Piano ITS e all'iniziativa Smart Road del Ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un'opportunità di business e di crescita.

Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali: in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta "cura del silicio"), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di "Mobility-as-a-Service", che vedrà l'auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità".

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Quest'ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9%

dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro).

Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni). Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), la gestione del trasporto pubblico locale (30,53 milioni) e infine, sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), i nodi aeroportuali (8,2milioni) e il trasporto marittimo (4,81 milioni).

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014.

I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far crescere il mercato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020.

Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative alla connected car. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, infotainment e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida.

[Home](#)

>

[Its](#)

>

[Tts Italia: trasporti intelligenti, un mercato da 1,5 miliardi](#)

Tts Italia: trasporti intelligenti, un mercato da 1,5 miliardi



giovedì 7 luglio 2016 15:30:25



Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi (dato 2014), un valore che si è triplicato rispetto a quello del 2004 (550 milioni), con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017. Sul podio per fatturato, le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio “Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive” condotto da TTS Italia, l'associazione che raggruppa i più importanti esponenti delle tecnologie nei trasporti, su un campione di 252 aziende, presentato oggi a Roma in un convegno patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

“Abbiamo aggiornato un'indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa – spiega Rossella Panero, Presidente di TTS Italia – e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato. Una grande opportunità per l'Italia che finalmente, anche grazie all'applicazione del Piano ITS e all'iniziativa Smart Road del Ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un'opportunità di business e di crescita. Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali: in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta “cura del silicio”), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di “Mobility-as-a -Service”, che vedrà l'auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità”.

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro). Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni). Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), la gestione del trasporto pubblico locale (30,53 milioni) e infine, sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), i nodi aeroportuali (8,2 milioni) e il trasporto marittimo (4,81 milioni).

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far crescere il mercato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020.

Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative alla connected car. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, infotainment e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida.

FTSE MIB

▼ -0,43

ALL SHARE

▼ -0,32

LONDRA

▲ +0,45

PARIGI

▲ +0,63

DOW JONES

▲ +1,40

NASD

▲ +1,1

8 LUGLIO 2016 14:50

Trasporti: in crescita il mercato italiano delle tecnologie intelligenti

Il valore del settore è triplicato nel corso di dieci anni passando da 550 milioni di euro a 1,45 miliardi nel 2014

C'è un settore, in Italia, che negli ultimi anni è cresciuto notevolmente, tanto da aver triplicato il proprio valore nel 2014 rispetto al 2004. Stiamo parlando del mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti. A fare le pulci al comparto è uno studio redatto da TTS Italia, Associazione Nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza.



Secondo l'analisi il valore del settore si è attestato a 1,5 miliardi di euro, appunto tre volte il valore del 2004, pari a 550 milioni di euro. Non solo, TTS prevede anche un tasso di crescita annuo del 13,8% per gli anni che seguiranno il 2017.

Ad oggi, gran parte delle imprese attive nel settore risiede nelle regioni del Nord, 59,5%, contro il 29% del Centro e l'11,5% del Sud e delle Isole. La maggior parte di esse è di dimensioni ridotte (ovvero micro imprese) e comprende una quota pari al 36,9% del totale. Il 36,9% è invece rientra invece nella categoria delle piccole imprese, mentre quote più esigue riguardano imprese di media (15,6%) o grande (10,7%) dimensione.

Nonostante ciò è a queste ultime due tipologie di imprese che si deve il 78,4% dell'occupazione del settore. In particolare nel 2014, nell'intero settore ITS, si contavano 3.487 dipendenti, circa il 13% in più rispetto al 2012 e ognuno di essi, secondo le stime, genera mediamente qualcosa come 280mila euro di fatturato all'anno.

Il fatturato complessivo totalizzato dalle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 è pari 2,75 miliardi di euro, di cui 865,85 milioni nel 2012, 915,24 milioni nel 2013 (per una crescita sull'anno precedente del 5,7%) e 968,98 milioni nel 2014 (+5,9%).

Per quanto riguarda il fatturato generato dai comparti del settore, il rapporto sottolinea come sia la voce Sistemi per la gestione dell'auto connessa a generare la fetta più ampia, 323,23 milioni di euro, seguita da quella relativa alla Gestione del traffico, 260,86 milioni, e dall'infomobilità, 136 milioni.

la fotografia del mercato italiano e le prospettive

casaclima.com/ar_27956_tecnologie-intelligenti-per-trasporti-fotografia-del-mercato-italiano-prospettive-.html

Martedì 12 Luglio 2016

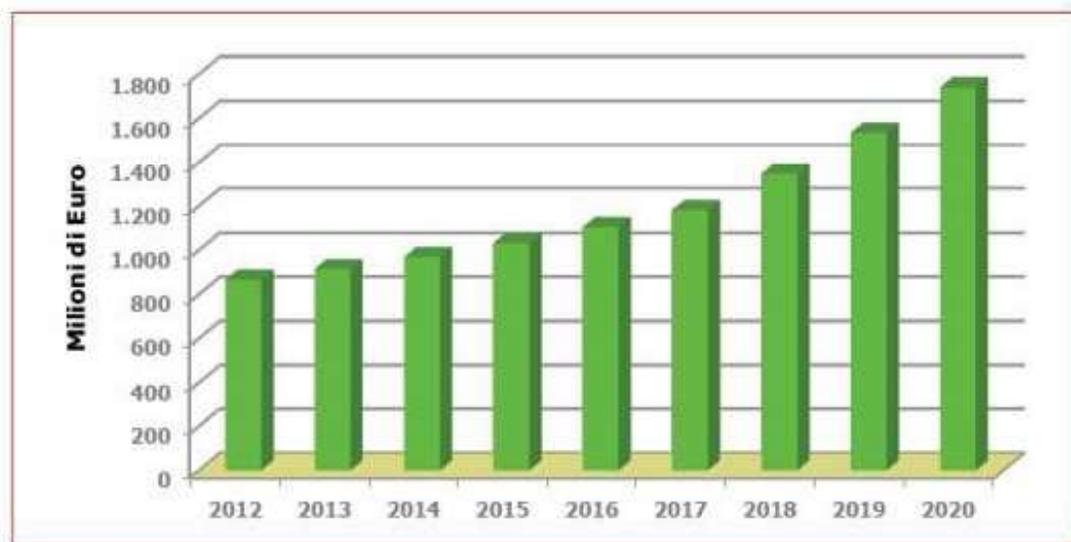
Tecnologie intelligenti per i trasporti: la fotografia del mercato italiano e le prospettive

Studio Tts Italia: nel 2014 il mercato italiano vale 1,5 miliardi, con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017

Il mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti vale 1,5 miliardi (dato 2014), un valore che si è triplicato rispetto a quello del 2004 (550 milioni), con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% a partire dal 2017 e dove ogni dipendente genera mediamente 280.000 euro di fatturato. Sul podio per fatturato, le tecnologie per la connected car, seguite dai sistemi di controllo e gestione del traffico e dall'infomobilità.

La fotografia emerge dallo studio **“Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive”** (IN ALLEGATO) condotto da TTS Italia su un campione di 252 aziende, presentato il 7 Luglio a Roma in un convegno patrocinato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Alla Tavola rotonda del convegno **“Gli ITS: una realtà da valorizzare”** sono stati coinvolti alcuni tra i principali stakeholder di settore: Elisa Boscherini, Anfia; Antonio Cancian, RAM; Pier Paolo Cartolano, Anas; Luigi Di Matteo, ACI; Franco Fenoglio, UNRAE; Danilo Gismondi, Trenitalia; Andrea Manfron, Aicat; Mario Nobile, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Enrico Pisino, FCA.

Fig. 4.1 – Mercato Italiano degli ITS – Analisi attuale e previsioni future



“Abbiamo aggiornato un’indagine che TTS Italia aveva condotto più di 10 anni fa – spiega Rossella Panero, Presidente di TTS Italia – e abbiamo delineato un settore sano, con dei ritmi di crescita interessanti, nel quale ogni dipendente genera circa 280mila euro di fatturato. Una grande opportunità per l’Italia che finalmente, anche grazie all’applicazione del Piano ITS e all’iniziativa Smart Road del Ministero dei Trasporti, sta cominciando a guardare con interesse alla smart mobility. Gli ITS (Intelligent Transport System) possono essere un valido strumento per la gestione della mobilità, ma anche un’opportunità di business e di crescita. Per un rapido sviluppo del sistema però mancano ancora alcuni passi fondamentali: in primis, il reperimento di risorse per la realizzazione di interventi ITS (la cosiddetta “cura del silicio”), lo sviluppo di linee guida generali per orientare i sistemi verso soluzioni aperte ed interoperabili, mentre un altro aspetto su cui lavorare e che inciderà sul mercato degli ITS nel medio periodo sarà il concetto di “Mobility-as-a-Service”, che vedrà l’auto inserita in un contesto integrato per soddisfare le esigenze di mobilità”.

IL MERCATO. Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Queste ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali: il 48% delle aziende intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 76% delle aziende ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro). Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni). Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), la gestione del trasporto pubblico locale (30,53 milioni) e infine, sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), i nodi aeroportuali (8,2 milioni) e il trasporto marittimo (4,81 milioni).

LE PREVISIONI. Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far crescere il mercato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020.

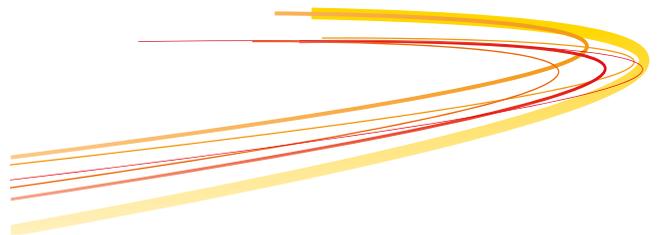
Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative alla connected car. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, infotainment e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida.

Nuovo studio TTS Italia sul mercato degli ITS

a cura di Paolo Benevolo



IL MERCATO DEI SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO IN ITALIA:
QUADRO ATTUALE E PROSPETTIVE



Un settore in buona salute, con interessanti ritmi di crescita e incoraggianti prospettive per il futuro, grazie soprattutto all'applicazione del Piano d'Azione ITS Nazionale e alla recente iniziativa Smart Road promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, strumenti basilari per imprimere slancio anche in Italia allo sviluppo di un moderno sistema di smart mobility.

Auto connesse, guida automatica, gestione informatizzata del traffico, servizi eCall, infotainment e infomobilità rappresentano infatti non solo un'importante occasione per incrementare l'efficienza e la sicurezza del nostro sistema dei trasporti, ma anche un'opportunità di business e di crescita per le numerose aziende italiane impegnate nella produzione degli ITS (Intelligent Transport System).

Un mercato, quello delle tecnologie intelligenti per i trasporti, che nel 2014 ha raggiunto complessivamente in Italia un valore stimato di 1,5 miliardi di euro, triplicando in un solo decennio il proprio fatturato (550 milioni di euro nel 2004), e che vede attive moltissime aziende, soprattutto di piccole o piccolissime dimensioni, presenti in un caso su due anche sui mercati internazionali e in generale propense ad investire in ricerca e innovazione, come documentano in particolare gli oltre 40 milioni di euro di investimenti affrontati nel 2014 dalle aziende di maggiori dimensioni.

Il quadro aggiornato del comparto italiano ITS e dei principali trend che interessano il settore è stato tracciato da uno specifico studio condotto da TTS Italia, l'Associazione nazionale per la Telematica per i Traspor-

ti e la Sicurezza di cui ACI è uno dei soci fondatori, che ha voluto dare seguito ad un'analoga indagine già realizzata nel 2005 in collaborazione con il MIT, per valutare i risultati e i progressi registrati negli ultimi dieci anni, contrassegnati per un verso dalla severa crisi economica che ha coinvolto l'Unione europea e, par altro verso, da una profonda rivoluzione tecnologica che sta modificando progressivamente le nostre abitudini di mobilità.

Lo studio, dal titolo "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive", è stato presentato nel corso di un convegno organizzato a Roma il 7 luglio scorso con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, mettendo a confronto, intorno allo stesso tavolo, tutti i principali stakeholder di settore. Ennesima occasione, per l'ACI, per illustrare i primi esiti del lavoro compiuto nell'ambito del progetto ITS Observatory, finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione europea, che attraverso il coinvolgimento diretto di aziende private, Istituzioni pubbliche e utenti finali intende porsi come punto di riferimento privilegiato, a livello comunitario, per la conoscenza e la diffusione dei nuovi sistemi intelligenti di gestione del traffico e della mobilità (vedi precedenti articoli su "Onda Verde" n. 1, n. 4 e n. 6).

Pubblichiamo di seguito in versione integrale l'Executive Summary dello studio sul mercato italiano degli ITS realizzato da TTS Italia, rimandando per ulteriori approfondimenti alla lettura del documento completo, disponibile on line al [seguito link](#).



IL MERCATO DEI SISTEMI INTELLIGENTI DI TRASPORTO IN ITALIA: EXECUTIVE SUMMARY

L'Italia è uno dei Paesi europei a più alta densità di traffico interno che si distribuisce in maniera non uniforme lungo tutta la sua rete di trasporti, con externalità pesanti in termini di congestione, inquinamento ambientale e sicurezza e con elevata vulnerabilità verso eventi, anche puntuali, di tipo eccezionale. I Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS) svolgono un ruolo determinante per un uso più efficiente delle infrastrutture, veicoli e piattaforme logistiche e per lo sviluppo della smart mobility. Per quanto concerne la normativa europea e nazionale vigente per il settore ITS, a livello comunitario da sempre gli ITS sono considerati strategici per la gestione della mobilità e, con l'emanazione della Direttiva europea 2010/40/UE sul "Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto", l'Unione europea ha voluto dare impulso allo sviluppo di sistemi interoperabili e su vasta scala. La Commissione europea ha, inoltre, pubblicato quattro Regolamenti Delegati su tematiche relative all'eCall, alle informazioni minime di traffico gratuite per la sicurezza stradale, alle informazioni sulle aree di sosta sicure per gli automezzi pesanti e veicoli commerciali ed alle informazioni di traffico in tempo reale, che integrano la Direttiva 2010/40/UE e che pertanto costituiscono norme comunitarie da rispettare. L'Italia ha recepito tale Direttiva, ha emanato il Decreto del 1° Febbraio 2014 sulla "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia" e si è dotata di un Piano d'Azione ITS Nazionale nel Febbraio del 2014. La continuità dell'azione legislativa dimostra dunque la rilevanza strategica del settore ITS per l'UE e per il nostro Paese.

Al fine di valutare dal punto di vista economico tale settore, anche a seguito delle importanti novità normative, TTS Italia ha promosso l'aggiornamento dello studio sul Mercato dei Sistemi Intelligenti di Trasporto in Italia, già effettuato dall'Associazione nel 2005 in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Obiettivo dello studio è stato di valutare per il triennio 2012-2014 l'impatto economico dei Sistemi Intelligenti di Trasporto in termini di

fatturati, applicazioni ITS di principale mercato, internazionalizzazione, investimenti in R&S e previsioni di breve-medio periodo. L'indagine, condotta su 252 aziende, ha interessato produttori di componenti, fornitori di sistemi e servizi, gestori di sistemi e servizi, integratori di sistemi, sviluppatori di applicazioni mobile per la mobilità, operatori di servizi di manutenzione di sistemi tecnologici, aziende di ricerca e sviluppo industriale, fornitori di attività di consulenza, ecc., ottenendo

un tasso di risposta del 48,4%. Entrando nel dettaglio dei dati dell'indagine, si rileva che il 59,5% delle aziende è situata nel Nord Italia, il 29,0% è presente al Centro e l'11,5% nel Sud e nelle Isole, quest'ultimo dato in crescita rispetto all'indagine del 2005. L'analisi delle aziende intervistate evidenzia come il settore sia caratterizzato da una massiccia presenza di piccolissime (36,9%) e piccole aziende (36,9%); il 15,6% sono medie aziende e solo il 10,7% sono grandi aziende, ma con numeri che caratterizzano l'intero settore.

Grafico 1: Distribuzione territoriale delle sedi legali dell'intero campione di indagine: domina il Nord ma Centro e Sud crescono rispetto al 2005.

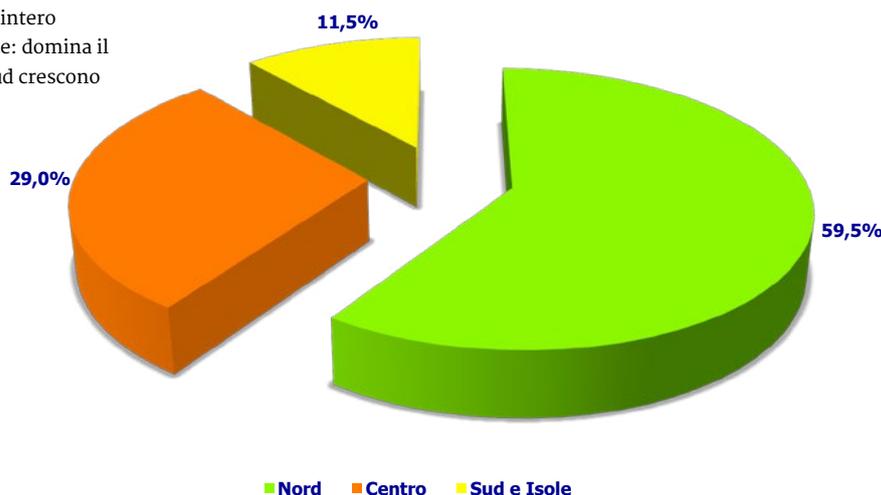
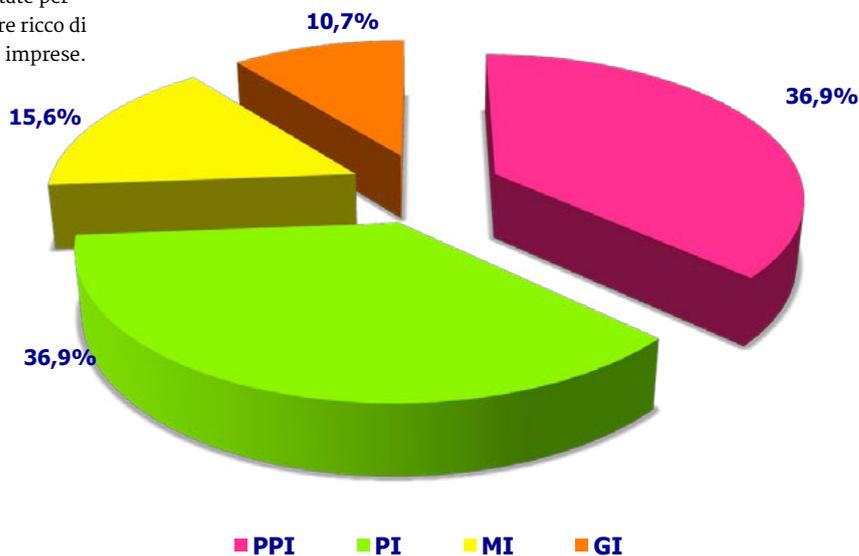


Grafico 2: caratterizzazione delle aziende intervistate per dimensione: un settore ricco di piccole e piccolissime imprese.





L'analisi dei dati sull'occupazione nelle aziende intervistate rivela che nel triennio 2012-2014 si è registrato un trend crescente con un ordine di grandezza mediamente del 6,5% annuo del numero di addetti coinvolti in attività legate agli ITS, passando da 3.074 dipendenti del 2012 a 3.487 nel 2014. Disaggregando tali dati per categoria di aziende, ossia grandi, medie, piccole e piccolissime imprese, si ricava che le grandi e medie aziende forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo; il 19,2% è presente nelle piccole

aziende e appena il 2,4% nella piccolissima azienda. Riguardo invece ai fatturati, dall'indagine emerge che il fatturato ITS complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere di circa 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013, passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'estrapolazione di tali dati sull'intero comparto, considerando che il tasso di risposta ottenuto è stato del 48,4%, e che la distribuzione

per tipologia di aziende (grandi, medie, piccole e piccolissime imprese) di chi non ha risposto riflette quasi quella del campione intervistato, facendo una stima prudente si può ipotizzare un mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno a 1.500 milioni di euro. Un fatturato che si è dunque triplicato rispetto a quello del 2004, ove era stimato intorno ai 500-550 milioni di euro. L'analisi della distribuzione del fatturato ITS nel triennio 2012-2014 per le diverse tipologie di aziende intervistate rivela che il

mercato degli ITS risulta diviso a metà fra grandi aziende da una parte, e PMI e imprese di piccolissime dimensioni dall'altra. Riguardo all'anno 2014 in particolare, la distribuzione del fatturato fra grandi, medie, piccole e piccolissime aziende risulta così suddiviso nel dettaglio: 525,3 milioni di euro (54,2% del mercato) per le grandi aziende; 254,5 milioni di euro (26,3% del mercato) per le medie aziende; 154,4 milioni di euro (15,9% del mercato) per le piccole aziende; 34,8 milioni di euro (3,6% del mercato) per le piccolissime aziende.

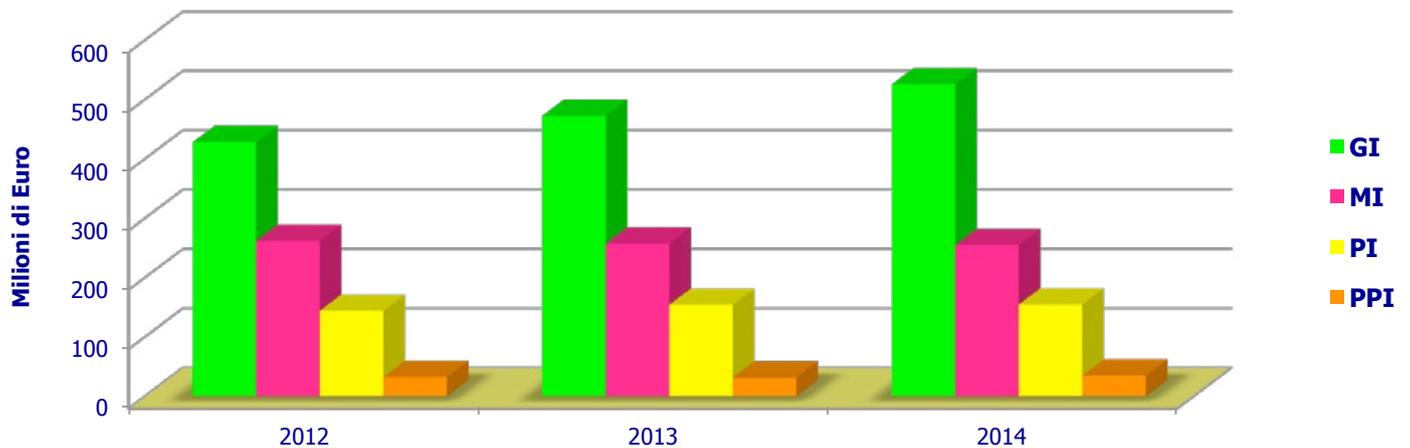


Grafico 3: distribuzione del fatturato per dimensione aziendale delle aziende intervistate.

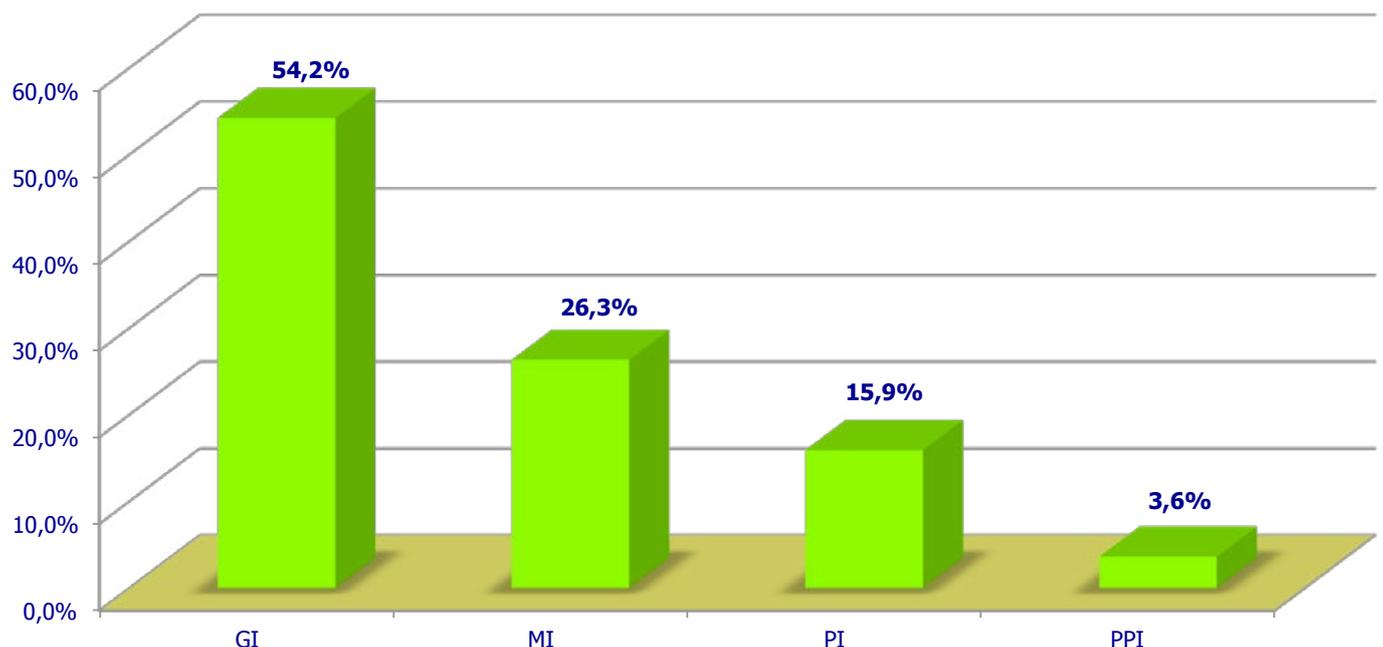


Grafico 4: distribuzione del fatturato 2014 per dimensione aziendale delle aziende intervistate: un mercato diviso a metà.



Per quanto concerne il fatturato per i diversi segmento di mercato, in questo studio sono state considerate le seguenti macroaree che nel 2014 hanno registrato i fatturati riportati di seguito:

- sistemi per l'informazione all'utenza (per la mobilità intermodale pubblica e privata): 136,04 milioni di euro;
- sistemi per il controllo e la gestione del traffico e della mobilità: 260,86 milioni di euro;
- sistemi per la gestione del trasporto pubblico: 30,53 milioni di euro;
- sistemi per la gestione del trasporto merci: 47,36 milioni di euro;
- sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità (per la mobilità pubblica e privata): 134,61 milioni di euro;
- sistemi di bordo: 323,23 milioni di euro;
- sistemi per la gestione del trasporto ferroviario: 23,33 milioni di euro;
- sistemi per la gestione portuale e del trasporto marittimo: 4,81 milioni di euro;
- sistemi per la gestione della mobilità nei nodi aeroportuali: 8,20 milioni di euro.

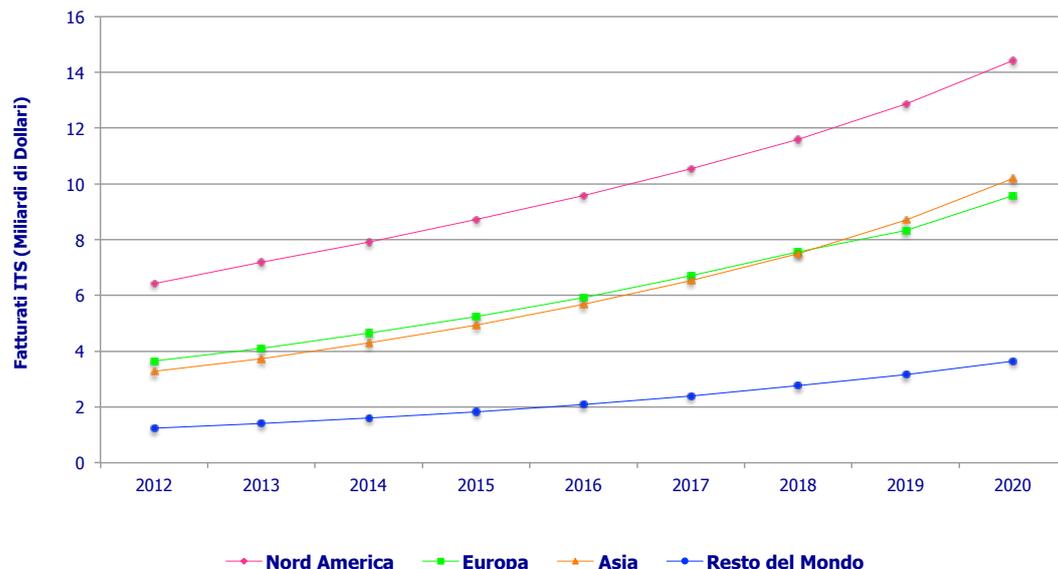


Grafico 5: il mercato mondiale secondo GVR – valori attuali e previsioni future.

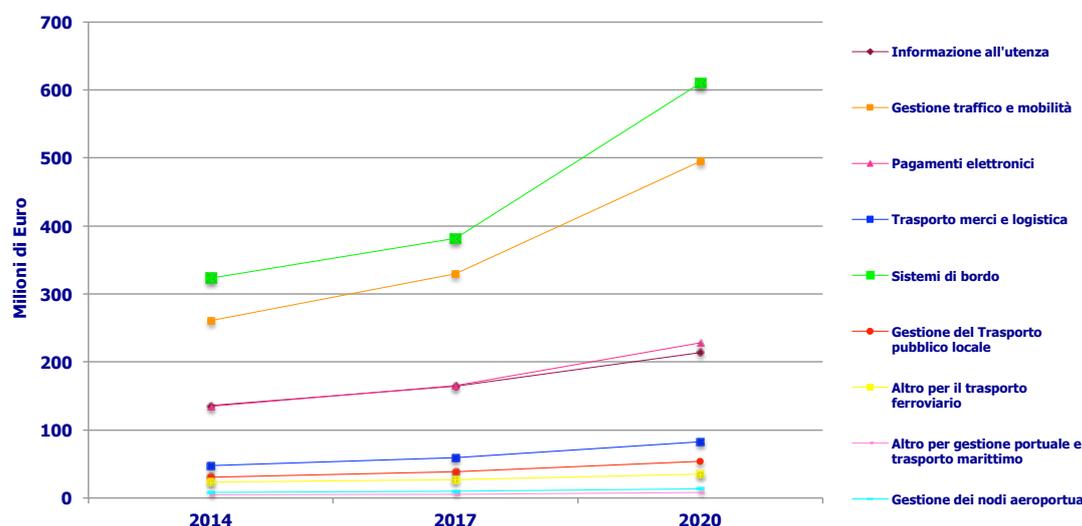


Grafico 6: analisi attuale del mercato ITS italiano e previsioni al 2020 per segmenti di mercato per le aziende intervistate.

I segmenti più produttivi nel 2014 sono stati quelli degli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e soprattutto i sistemi di bordo, che registrano fatturati rispettivamente di circa 261 e 323 milioni di euro, rappresentando circa il 60% del fatturato ITS complessivo del 2014. E' opportuno sottolineare che il settore dei sistemi di bordo è molto influenzato sia dalla presenza di aziende che si occupano di ITS per i servizi assicurativi, un comparto che si è sviluppato in maniera importante nell'ultimo decennio a

seguito delle recenti politiche assicurative legate agli stili di guida e all'utilizzo effettivo dell'automobile, sia anche dalle aziende che forniscono sistemi di navigazione, infotainment e sistemi di gestione flotte sia aziendali che di pubblica utilità (flotte di soccorso, forze dell'ordine, ecc.). Per quanto riguarda i sistemi di gestione del traffico e della mobilità, va rimarcata la crescita notevole rispetto all'indagine dei dati 2005 dell'offerta dei sistemi di enforcement, soprattutto per il controllo della velocità, evidentemente collegata alla politica delle

amministrazioni locali di promuovere la diffusione di tali dispositivi sul territorio ai fini del sanzionamento delle infrazioni per la sicurezza stradale. Riguardo alla situazione degli scambi commerciali, il quadro che deriva dall'indagine è quello di un settore particolarmente attivo sui mercati internazionali. Nel 2014, infatti, il 48% delle aziende intervistate ha esportato all'estero i propri prodotti e servizi, per un volume di affari complessivo pari a circa 358 milioni di euro. I settori di maggiore interesse per il mercato estero

sono risultati essere i sistemi di bordo per il controllo avanzato del veicolo che incidono per il 61% sull'intero fatturato estero. Seguono i sistemi di gestione e controllo del traffico e della mobilità che incidono per il 12%, mentre il resto è distribuito fra i sistemi di informazione all'utenza, con particolare riguardo per i pannelli a messaggi variabile, i sistemi di pagamento e i sistemi per il trasporto pubblico locale. Le aree geografiche di maggiore esportazione sono soprattutto i Paesi europei, il Sud America, i Paesi Arabi e l'Asia, specie Cina e India.

La ricerca e l'innovazione sono determinanti per la competitività delle aziende che operano negli ITS. Il livello elevato di concorrenza che caratterizza questo mercato, soprattutto in ambito internazionale, spinge infatti le aziende nazionali a innovare continuamente i prodotti e a ricercare nuove soluzioni, per non perdere la propria posizione sul mercato. Questo è ampiamente dimostrato dai risultati dell'indagine: nel 2014 il 76% delle aziende intervistate ha investito in R&S, per un totale di circa 67 milioni di euro, pari al 6,9% dell'intero fatturato ITS registrato nel medesimo anno.

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare per il 2017 si prevede un mercato per gli ITS di 1.181 milioni di euro, con un incremento medio annuo del 7% circa rispetto al 2014. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative quali per esempio quelle sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale da parte soprattutto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, dovrebbero far crescere il mercato ITS fino a 1.740 milioni di euro nel 2020, con un tasso di crescita medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020.



Da sinistra: Luigi Di Matteo, ACI; Elisa Boscherini, ANFIA; Antonio Cancian, RAM; Danilo Gismondi, Trenitalia; Deborah Appolloni, moderatrice; Rossella Panero, TTS Italia, Mario Nobile, MIT; Andrea Manfron, AISCAT; Franco Fenoglio, UNRAE; Enrico Pisino, FCA; Pier Paolo Cartolano, ANAS.

Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e gli ITS per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative ai sistemi di bordo per il controllo avanzato del veicolo che raggiungeranno un fatturato di circa 610 milioni di euro. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, del veicolo connesso e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida. Tali previsioni sono in linea con le previsioni mondiali di mercato ITS effettuate da aziende specializzate in analisi di mercato, che attribuiscono all'Europa il 25% del mercato mondiale (stimato nel 2013 in 16,4 miliardi di dollari) e un tasso medio annuo di crescita dell'ordine del 13% tra il 2013 e il 2020. Il mercato mondiale degli ITS al 2020 è invece stimato di 38,68 miliardi di dollari.

Si evidenzia, inoltre, che il comparto ITS è caratterizzato da un elevato valore del rapporto fra fatturato prodotto e numero di dipendenti delle aziende intervistate coinvolti totalmente su questa tipologia di attività: nel triennio di indagine 2012-2014, infatti, il fatturato ITS complessivo è stato pari a 2.750 milioni di euro, mentre il numero di dipendenti è risultato essere di 9.071, per cui ogni dipendente ha generato mediamente più di 300.000 euro di fatturato. Un elemento che di fatto può attrarre nuove realtà imprenditoriali in tale settore, soprattutto per quanto concerne la media e grande impresa. Ai fini della piena affermazione del settore, sicuramente la disponibilità da parte del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti di linee guida tecniche prestazionali generali vincolanti per tutti gli operatori, gli obblighi derivanti dal rispetto dei Regolamenti Delegati della Commissione europea nonché gli sviluppi tecnologici attesi sia in campo automotive sia in quello infrastrutturale

con le smart road, potranno accelerare ulteriormente la crescita del mercato ITS nazionale con benefici che potranno riguardare:

- in termini economici, una crescita media del mercato entro il 2020 superiore a quella ipotizzata nello studio in maniera conservativa, con un significativo aumento occupazionale ad alto livello di specializzazione e conseguente impegno sulla ricerca e sviluppo;
- in termini infrastrutturali, il maggior impiego di ITS sulle infrastrutture esistenti potrà portare ad un aumento di capacità superiore al 10% a parità di infrastrutture grazie ad un migliore uso delle stesse;
- in termini di impatti sociali, una maggiore diffusione di ITS specie in ambito urbano potrà generare benefici per la collettiva in termini di un maggiore livello di sicurezza stradale, minori impatti ambientali, e quindi una migliore qualità della vita, rendendo le nostre città delle reali smart cities.

Lo studio ha permesso di evidenziare, quindi, come gli ITS siano una realtà industriale importante per il nostro Paese, con prospettive interessanti di sviluppo nel breve-medio periodo. Fanno inoltre ormai parte della quotidianità degli utenti, con una domanda crescente di nuovi servizi di mobilità ed è proprio dalla disponibilità di tali servizi che viene misurata la qualità del sistema stesso di trasporto. Pertanto, è urgente per il nostro Paese spingere su queste tecnologie valorizzandone la piena diffusione sul territorio e creando così le condizioni per lo sviluppo dei servizi di trasporto del prossimo futuro in cui veicoli, infrastrutture e modi di trasporto costituiranno un insieme integrato e connesso.